

Dietrofront sui test Covid a Technogym

La Uilm protesta: «Era solo marketing?»

Corriere Romagna
3 luglio 2020

L'azienda: «Inattendibili e non più necessari in questa fase con pochi contagi»
Altri nodi lamentati dal sindacato, che chiede confronto. Replica a colpi di welfare

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Negli ultimi giorni dello scorso mese di aprile, Technogym aveva annunciato che la ripartenza dell'attività dopo il lockdown sarebbe stata accompagnata da un piano di test sierologici sui propri lavoratori che lo avessero voluto. Il tutto nel contesto di un Protocollo sicurezza che era stato sottoscritto assieme ai sindacati, e che aveva tra l'altro ricevuto il sigillo del famoso virologo Roberto Burioni.

Niente test Covid

Ma nei giorni scorsi «l'azienda ha deciso di non effettuare più i test Covid sierologici ai propri dipendenti». Lo segnalano con disappunto la Uilm cesenate e quella nazionale, ritenendo che sia «una scelta sbagliata perché, oltre che in contrasto con il protocollo sicurezza sottoscritto dalla stessa azienda, e prima di qualsivoglia confronto e spiegazione, è contraddittoria rispetto al concetto di benessere tanto caro all'azienda e tanto pubblicizzato dalla stessa». Non manca una frecciata pungente: «Non vorremmo pensare che tali test siano stati solo una operazione di marketing e rivendichiamo di mantenere tali test, considerato che purtroppo esempi di contagi avvenuti in ambito regionale dentro alcune realtà produttive, dimostrano che allentare la catena dei controlli è una scelta pericolosa»

L'azienda: «Ecco perché»

Dall'azienda fanno sapere che le ragioni del dietrofront sono essenzialmente due. Da una parte, «è stata messa in dubbio l'attendibilità del test, tanto da scriverlo persino nero su bianco in qualche delibera della Regione». In secondo luogo, «il medico del lavoro

aziendale ha fatto notare che la situazione rispetto a marzo è radicalmente mutata, con un tasso di nuovi contagi molto basso». Perciò gli esami verranno al limite fatti se ci sarà una recrudescenza dopo l'estate.

Sos per le relazioni sindacali

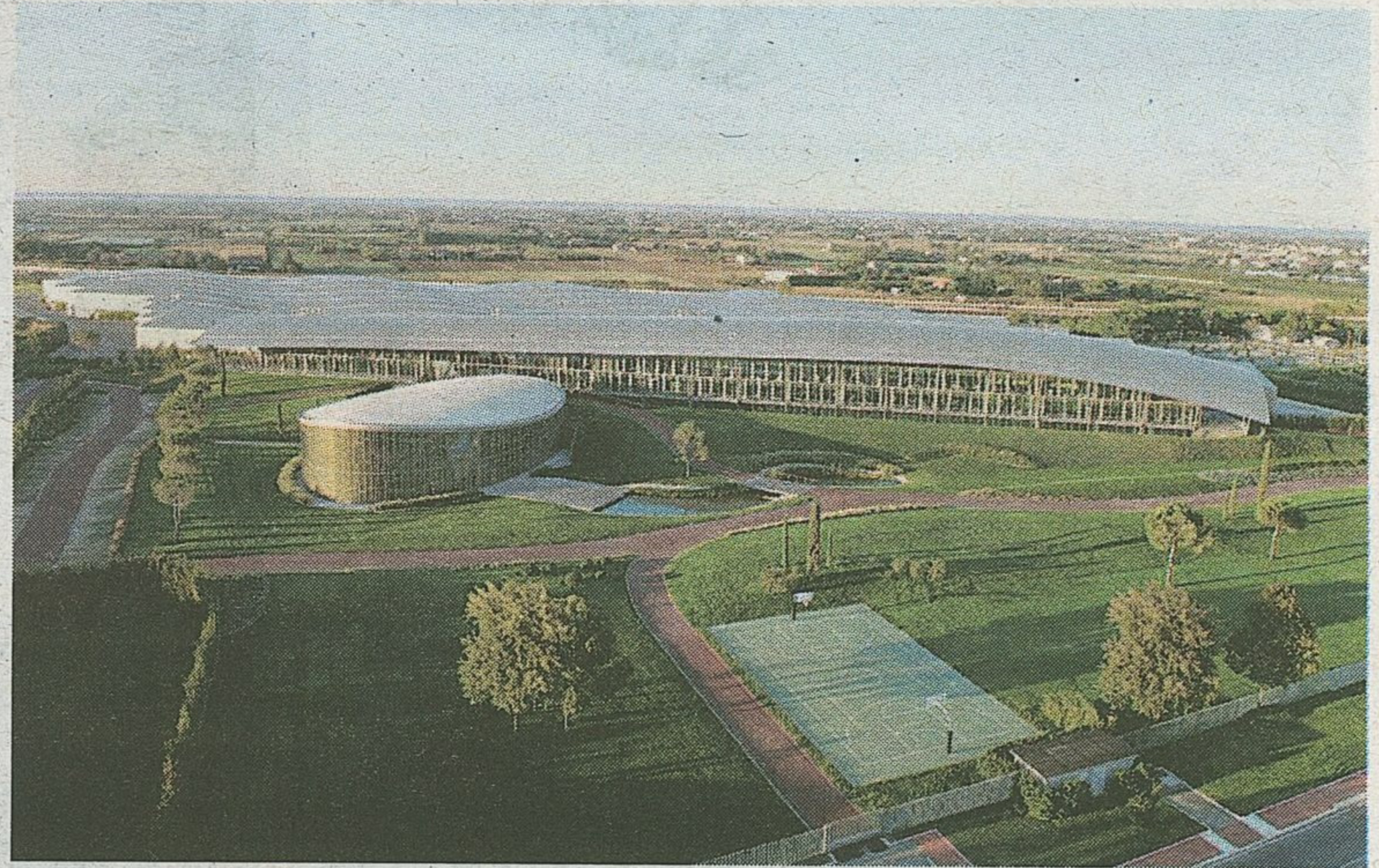
Al di là di questa specifica vicenda, la Uilm torna a lamentare che «la qualità delle relazioni sindacali in Technogym non è all'altezza di un'azienda tanto rilevante, molto attenta all'immagine e al concetto di benessere, tanto da avere introdotto nel territorio l'idea di "valle del benessere"». Parla di «incoerenza» nel mantenimento di «una visione miope caratterizzata da un pregiudizio sulle rappresentanze dei lavoratori, che è antistorica e contraddittoria rispetto al messaggio che l'azienda veicola attraverso operazioni "immagine". L'azienda deve capire che il futuro, passa da un deciso salto di qualità a favorire un confronto partecipato con le rappresentanze sindacali, per costruire quel clima di reale serenità fra lavoratrici e lavoratori. Clima che oggi manca. Esiste una differenza fra essere padroni ed essere datori di lavoro e Uilm auspica che questo cambiamento avvenga e lavoreremo instancabilmente perché ciò accada».

Nodi mamme lavoratrici e cig

È stato per esempio apprezzato l'avvio di un centro estivo a prez-

«SERVIZI SENZA EGUALI PER I COLLABORATORI»

Formazione continua, check-up medico, palestra, ristorante e attività sportive, centro estivo e assicurazione



Il "Technogym Village"

zo dimezzato per i collaboratori di Technogym, ma il sindacato lamenta il fatto che l'azienda abbia «assunto unilateralmente tale decisione e l'abbia pubblicizzata come propria, mentre la proposta era partita dalle rsu». Ma sono diversi i problemi segnalati che la Uilm ritiene si dovrebbero affrontare con un confronto, «ad esempio sullo smart working e sul part time lavorativo, per sostenere in questa "fase 2 Covid", sia le ragioni della produzione, sia le migliori soluzioni alle esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori». Qualche tensione anche per quanto riguarda la cassa integrazione: «L'azienda ha chiesto un'ulteriore proroga - ricorda la Uilm - Stiamo chiedendo ripetutamente i dati della stessa, perché abbiamo l'impressione che vi siano incongruenze nella gestione di una corretta rotazione, con rischio di discriminazioni fra dipendenti, evidenziando che ci sono dei lavoratori che sono in Cigo da marzo e non sono ancora rientrati. Uilm pretenderà la massima trasparenza e se necessario ci adopereremo per un intervento molto netto, laddove dovessimo prendere atto che la mancata trasparenza produce anomalie».

Chiesto tavolo di confronto

L'invito sindacale è quello di fare una svolta, aprendo con i rappresentanti dei lavoratori «un tavolo di confronto franco leale e corretto nel reciproco interesse di salvaguardare la produzione e trovare le migliori soluzioni per l'emancipazione delle persone che lavorano in azienda. Viceversa - conclude la Uilm - garantiamo tenacemente la nostra fiera contrapposizione ad un modello di relazioni sindacali "perdente".

«Welfare aziendale super»

Ma anche queste contestazioni vengono rispettate ai mittenti dai vertici di Technogym. Le bollano come «polemiche incomprensibili e strumentali», ribadendo che «per il programma di welfare aziendale a favore dei propri collaboratori Technogym è un'eccellenza che non ha eguali in zona e ne ha pochi anche nel resto d'Italia». In particolare, vengono citati «formazione continua, check-up medico, palestra aziendale, ristorante con possibilità di take-away per la famiglia per la sera, attività sportive, centro estivo, convenzioni per servizi formativi, assicurazione sanitaria personale per chi è in azienda da 10 anni».